

# Basilica di S. Michele Maggiore

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00004/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00004/>

## CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 4

Codice scheda: PV240-00004

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda madre: PV240-00003

Relazione con schede VAL: LMD80-00326

Relazione con schede VAL: PV310-00024

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Basilica di S. Michele Maggiore

Fonte della denominazione: consuetudine

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza San Michele

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via Scarpa

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Piazzetta Azzani

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: architettura romanica lombarda

Motivazione/fonte: bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XII

Data: 1117/00/00

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: secondo quarto

### NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: origine

Notizia

Le origini della primitiva chiesa di S. Michele si fanno risalire al VII sec., all'epoca del re Grimoaldo, quando Pavia era capitale del regno Longobardo e la basilica era collocata dove si trova l'attuale, in prossimità del Ticino. Viene menzionata per la prima volta dallo storico Paolo Diacono che narra che nel 642 l'arimanno Unulfo, servo fedele del re Bertarido, si rifugiò, per salvarsi dai sicari del re Grimoaldo, "in beati Michaelis Arcangelis basilicam" e ancora che nel 737 un certo Hersemar si rifugiò nella stessa chiesa per evitare la cattura ordinata da re Liutprando. L'unica testimonianza rimasta di età longobarda è un lacerto scultoreo lavorato a girali con grappoli e foglie, probabilmente un pezzo di pilastro o di cornice, incorporato nella fronte della cripta.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]**

Secolo: sec. VII

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]**

Secolo: sec. VII

**NOTIZIA [3 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: utilizzo

Notizia

Dopo la caduta del regno longobardo la chiesa assolve funzioni di Cappella Palatina, vi avvenivano le incoronazioni dei re italici: Berengario I (888), Lodovico III (900), Ugo di Provenza (926), Berengario II e il figlio Adalberto II (950), Arduino di Ivrea (1002), Enrico II il Santo (1004), Federico Barbarossa (incoronato il 17 aprile 1155 nella chiesa attuale). Un documento del 1008 precisa la vicinanza della chiesa al palatium (sede regale eretta sin dal sec. VI, dal re Teodorico e distrutta nel 1024). Basilica regia non solo perché si effettuavano le incoronazioni dei re d'Italia, ma vi era una connessione tra la basilica stessa e la reggia di quei re.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]**

Secolo: sec. IX

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]**

Secolo: sec. XII

**NOTIZIA [4 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: danneggiamenti e demolizione

Notizia

Il sacco della città da parte degli Ungari nel 924, l'incendio del 1004 e il terremoto del 1117, causarono gravi danni alla basilica, fu probabilmente abbattuta dopo il terremoto.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]**

Secolo: sec. X

Frazione di secolo: primo quarto

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]**

Secolo: sec. XII

Data: 1117/00/00

**NOTIZIA [5 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia

La chiesa, di proporzioni volumetriche notevoli, viene costruita su un lieve pendio digradante verso la riva del fiume. L'esigenza di "animare plasticamente le superfici con rilievi di forte massa collocati in una ordinata successione" è una componente fondamentale delle architetture del sec. XII in Italia, anzi l'apparizione dell'ornamento scultoreo sul fronte degli edifici sacri risale al primo venticinquennio del XII sec. Sanpaolesi fissa la data di nascita della basilica al 1120 e il suo completamento intorno al 1140-50, opera di un architetto ignoto, ma di notevole ingegno.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]**

Secolo: sec. XII

Data: 1120/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]**

Secolo: sec. XII

Data: 1150/00/00

Validità: ca.

**NOTIZIA [6 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Alla fine del Quattrocento le precarie condizioni statiche della chiesa, rendono necessari importanti restauri, realizzati da Jacopo e Agostino da Candia che sostituirono le volte centrali pericolanti con volte suddivise in 4 campate; altri interventi riguardano l'intonacatura e la scialbatura delle volte del transetto, del tiburio e del presbiterio e l'esecuzione di affreschi.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]**

Secolo: sec. XV

Data: 1488/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]**

Secolo: sec. XV

Data: 1489/00/00

**NOTIZIA [7 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: apparato decorativo

Notizia

Nel 1491 Agostino de Sanctis da Montebello esegue l'affresco della tazza absidale con il Salvatore nell'atto di incoronare la Vergine, seduta su un trono con alti pinnacoli, commissionato dal canonico Bartolomeo Negri, che figura inginocchiato a sinistra (celebrato anche nell'iscrizione sottostante come promotore della nuova copertura della volta).

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]**

Secolo: sec. XV

Data: 1491/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]**

Secolo: sec. XV

Data: 1491/00/00

**NOTIZIA [8 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: apparato decorativo

Notizia

Nel 1573 la chiesa viene nuovamente imbiancata. Nel 1592 l'altar maggiore di Giovannino de' Grassi viene spostato (mutamento richiesto dalle esigenze del Concilio tridentino) e posizionato sopra il pavimento a mosaico del presbiterio, della prima metà del XII sec., con le figurazioni dei Mesi, dell'Anno e del Labirinto che si era deteriorato. In questa data l'altare viene riconsacrato dal Vescovo Alessando Sauli e nel 1606 è arricchito della "Maestà", imponente complesso piramidale in legno intagliato e dorato", con timpani, cupole, balaustre e statue di Santi.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]**

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

**NOTIZIA [9 / 11]**

Riferimento: cripta

Notizia sintetica: lavori

Notizia

Al 1612-1614, risalgono il rimaneggiamento della cripta e la consacrazione e dedizione dell'altare a S. Carlo Borromeo. Questo comporta un rimaneggiamento generale con l'inserimento di altari e affreschi e la trasformazione del prospetto e della recinzione esterna della cripta, con la creazione di una balaustrata e una scalinata di accesso al presbiterio di foggia "moderna", che verrà poi cancellata dal restauro ottocentesco.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1612/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1614/00/00

**NOTIZIA [10 / 11]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauri

Notizia

Nel 1863 durante i lavori di ricognizione delle reliquie dell'altar maggiore, ritornarono alla luce frammenti del mosaico pavimentale del presbiterio; nel 1860 e nel 1870-75, altri significativi restauri interessarono la chiesa ad opera, prima di G. Battista Vergani, poi di Siro Dell'Acqua: parte frontale del presbiterio, accessi alla cripta, finestra del transetto, riapertura e integrazione dei due portali minori in facciata e scoprimento del portale minore del lato nord, restituzione dell'antico livello del pavimento con rifacimento dello stesso, intero rifacimento della prima volta del matroneo di sinistra.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1863/00/00

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1875/00/00

### **NOTIZIA [11 / 11]**

Riferimento: chiesa, facciata

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Dal 1962 al 1967 si effettua il consolidamento della facciata in arenaria che presenta gravi fenomeni di sfaldamento della pietra. I lavori di restauro sono condotti dall'ingegnere Piero Sanpaolesi.

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]**

Secolo: sec. XX

Data: 1962/00/00

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]**

Secolo: sec. XX

Data: 1967/00/00

## **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Considerata il massimo esempio dell'architettura romanica pavese, è caratterizzata dal singolarissimo apparato plastico decorativo della facciata in arenaria. La facciata a vento, con terminazione a capanna, è inquadrata da massicci contrafforti e tripartita da eleganti lesene polistili corrispondenti alle navate interne. La pianta a croce latina è scandita da massicci pilastri cruciformi alternati che reggono volte a crociera. Sopra le navate minori si aprono i matronei illuminati da finestre. Il transetto molto sporgente sul perimetro rettangolare, e provvisto di facciata autonoma sul lato nord, è voltato a botte e sull'incrocio si innesta la cupola chiusa esternamente dal tiburio ottagonale decorato da una loggetta analoga a quella di coronamento della facciata e dell'abside. Sotto al presbiterio è situata la cripta suddivisa in tre navate.

## **CONSERVAZIONE**

### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2014, osservazione diretta

## **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

## **USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

## **USO STORICO**

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: culturale

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

## **CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]**

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. MICHELE MAGGIORE

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1912/07/28

Codice ICR: 2ICR00387500000

Nome del file originale: 01889780188978.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_NVC-0000040490

### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]**

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. MICHELE MAGGIORE

Indirizzo da vincolo: PIAZZETTA S. MICHELE/ VICOLO S. MICHELE/ VIA SCARPA

Dati catastali: FOGLIO 5 LETT. L

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1979/11/26

Estensione del vincolo: chiesa; campanile

Codice ICR: 2ICR00387500000

Nome del file originale: 01889790188980.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_NVC-0000040491

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184045

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_01

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184046

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184047

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184048

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_04

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_04.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184049

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_05

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_05.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184050

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_06

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_06.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184051

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00004\_07

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_07.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184052

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_08

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: PV240-00004\_08.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184053

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_09

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_09.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184054

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_10

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_10.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184055

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_11

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_11.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184056

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_12

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_12.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184057

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_13

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_13.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184058

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_14

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_14.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184059

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_15

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_15.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184060

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_16

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_16.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [17 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184061

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00004\_17

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00004\_17.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [18 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184062

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/04/26

Codice identificativo: Expo\_A\_PV240-00004\_01

Note: Veduta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO\_A\_PV240-00004\_01.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [19 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184063

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/04/26

Codice identificativo: Expo\_A\_PV240-00004\_02

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO\_A\_PV240-00004\_02.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [20 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184064

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/04/26

Codice identificativo: Expo\_A\_PV240-00004\_03

Note: Particolare facciata laterale e tiburio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO\_A\_PV240-00004\_03.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [21 / 21]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00004\_IMG-0000184065

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/04/26

Codice identificativo: Expo\_A\_PV240-00004\_04

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO\_A\_PV240-00004\_04.tif

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2004/06/24

Nome: Marino, Nadia

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: Sirbec

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia



**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00326 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 326

Codice scheda: LMD80-00326

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00004

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO****OGGETTO**

Identificazione del bene: Pavia, Basilica di S. Michele Maggiore

**DESCRIZIONE****DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

## Descrizione

Partendo dalla testata absidale, va segnalata la plastica modulazione dell'abside scandita da possenti contrafforti polistili in tre campi, ulteriormente frazionati da esili semicolonne che salgono fino a contribuire alla scansione ritmica della galleria di coronamento. Va però notata la dissimmetria della scansione, giacché il settore meridionale risulta di un modulo più grande di quello settentrionale. La cosa è certamente voluta e dettata da un sapiente studio dei costruttori romani sui punti di osservazione del monumento: data la posizione della basilica entro un'insula del reticolo ortogonale romano e l'ubicazione a nord degli ambienti canonicali addossati alla chiesa (ove a tutt'oggi restano molte tracce, ancora non studiate, della fase romanica) l'abside poteva essere vista solo da sud-est, e da qui, grazie al correttivo "ottico" apportato, la sua scansione decorativa appare perfettamente equilibrata. L'osservazione vale anche, come già notato da Peroni, per alcune irregolarità della facciata maggiore che non si prestava in origine a una visione frontale, e soprattutto della testata del braccio sud del transetto, allineata al lato sud dell'insula, e visibile solo in forte scorcio.

La facciata, una delle più belle del romanico pavese (si veda a riguardo Peroni 1980), risulta costruita in modo perfettamente simmetrico da un semplice reticolo di linee verticali e orizzontali, ed è stretta da due enormi contrafforti angolari con effetto di suggestivo inquadramento dello splendido portale centrale. Il tiburio è decorato da cinque arcate sui lati maggiori e tre su quelli minori diagonali; sopra la loggetta una teoria continua di forniche funzionali all'appoggio del tetto sull'estradosso della volta. Un sistema di arcatelle su colonne fu pensato e predisposto inizialmente anche per il cleristorio, ma si ritrova solo nella sua porzione più orientale (a sud, mentre a nord se ne vedono le tracce)

corrispondente all'antica seconda campata maggiore.

Si noti infine che mentre l'interno della chiesa è costruito in mattoni e la pietra è utilizzata per le parti "resistenti" della struttura, il paramento esterno è lapideo, salvo nel tiburio nel cleristorio, nella testata orientale del coro e nelle parti alte del transetto, dove si vede una bella muratura laterizia, con mattoni graffiti, sicuramente coeva al resto della costruzione e da non intendersi quindi come voleva de Dartein, alla fine del XIX sec., come restauro.

Negli ultimi anni studi storici e archeologici hanno dimostrato una certa diffusione nel corso dell'XI secolo della tipologia ottoniano-salica a transetto e coro sporgenti modulati sul quadrato dell'incrocio ed il dato più interessante e per certi versi rivoluzionario che ora emerge è la possibilità di datare entro la metà dell'XI secolo anche l'impostazione dello chevet della cattedrale di Parma, a cui poi si collegherebbe, a distanza di pochi anni o decenni, quella di Reggio Emilia. Ecco che precedenti tanto nobili potrebbero iniziare a costituire dei riferimenti "forti" per San Michele Maggiore di Pavia, che va però meglio inquadrato, come giustamente osservato da Peroni, in una più ampia prospettiva europea entro cui riteniamo si possa confermare il ruolo di modello assunto da Spira.

Soprattutto, vien quasi il sospetto che in un primo momento si intendesse seguire il modello tedesco più a fondo, anche nell'approntamento delle coperture del transetto, perché gli enormi contrafforti angolari che troviamo nel San Michele, ovviamente inutili in relazione alle volte a botte di tradizione pavese, sembrano proprio pensati per delle crociere.

I rapporti, di dare e avere, con il mondo germanico, con l'area renana ma anche con cantieri della prima metà del XII secolo non può che intendersi come frutto della "circolazione di maestranze, variamente riscontrabile per tutto il Medioevo, bene spiegabili all'interno di quanto sopravviveva dell'Impero germanico, in particolare all'epoca di Enrico IV e dei suoi successori.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

#### Notizie storiche

La chiesa dedicata all'arcangelo ricordata in due occasioni da Paolo Diacono nella sua *Historia Langobardorum*: la prima volta all'anno 662 come rifugio dell'arimanno Unulfo seguace di Pertarito e perseguitato da Grimoaldo; la seconda per un episodio simile all'anno 737 sotto il re Liutprando. Secondo il grande studioso dei Longobardi il culto micaelico sarebbe stato incrementato a Pavia proprio dal duca beneventano Grimoaldo come ricordo della sua vittoria del Gargano, e in funzione riconciliatrice tra ariani e cattolici.

Se nei documenti dell'età post-longobarda, da una parte è ribadita la contiguità spaziale della chiesa con il quartiere residenziale del sovrano, non ci si dovrà fare ingannare dal termine *monasterium* essendo accertato che nelle fonti pavesi esso, come i consimili *abbatia*, *coenobium* o *claustrum*, non si riferiscono necessariamente a una comunità monastica ma anche a un collegio canonico (Forzatti Golia 1998). Come *abbatia* infatti compare San Michele Maggiore in alcuni documenti del X secolo ma la chiesa non ospitò mai monaci e secondo Forzatti Golia una comunità di canonici residenti a vita comune dovette instaurarsi in San Michele almeno a partire dall'età carolingia e dalla promulgazione della regola di Aquisgrana.

Il documento di Rodolfo II del 924 interessa particolarmente, poiché giunge all'indomani di uno degli eventi più traumatici nella storia della città di Pavia, l'assedio e l'incendio degli Ungari, descritto da Liutprando da Verona, da Flodoardo e dalla Cronaca della Novalesa con toni particolarmente drammatici. A differenza del successivo incendio del 1004, la cui portata non fu forse catastrofica, quello del 924 devastò soprattutto il quartiere orientale della città, con ingenti danni al palazzo regio: negli anni successivi diversi quartieri del palatium erano in restauro e forse anche la vicina basilica di San Michele Maggiore ebbe bisogno di riparazioni per trovarsi pronta, nel 950, per la cerimonia di incoronazione di Berengario II e Adalberto, o già nel 929 per il temporaneo deposito delle reliquie di san Colombano giunte a Pavia.

Per Cordero di San Quintino (1828) i due incendi distrussero completamente la chiesa altomedievale e i caratteri stilistici della chiesa, del tutto dissimili da quelli di epoca longobarda, inducevano lo studioso a proporre una datazione, straordinariamente lucida per l'epoca, tra la metà dell'XI e la metà del XII secolo. I cugini Sacchi (1828) abbracciarono invece la datazione ad epoca longobarda di Séroux d'Agincourt (al VII sec.), identificando nella basilica e in particolare nel transetto meridionale e nell'area absidale tre distinti materiali di costruzione sovrapposti in elevato in modo irregolare (calcare, arenaria, mattone), vi riconosceva le fasi di restauro dovute ai danni dei due incendi.

"La palese affinità delle decorazioni con quelle del San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia stessa, chiesa che fu consacrata nel 1136, mi persuadono a credere che il San Michele di Pavia sorgesse appunto nel principio del secolo XII, e forse dopo il famoso terremoto del 1117 - così come sostenne Raffaele Cattaneo nel 1888 - che abbatté tante chiese dell'alta Italia e provocò quindi tante ricostruzioni".

Da queste voci inizia la moderna vicenda storiografica del San Michele che trova il suo acme nella monografia di Adriano Peroni del 1967, la più completa opera dedicata al monumento, ancora perfettamente valida per le analisi dell'architettura della scultura e del mosaico pavimentale, nonché per le proposte cronologiche che precisano i tempi

della costruzione tra secondo e terzo decennio del XII secolo.

Le modifiche più rilevanti furono apportate dagli interventi del XV sec. sulle volte del cleristorio e dai restauri della fine del XIX sec., volti a evidenziare le parti ritenute romaniche della chiesa.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Schiavi, Luigi Carlo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo